





VERSO IL FESTIVAL DI VENEZIA

Oscura vigilia

Grandi novità, quest'anno, a Venezia. Così ci annuncia il bollettino della XIII Mostra Internazionale del cinema...



Anna Maria Ferrero, la giovane attrice, si riposa, durante le pause del suo ultimo film sulla spiaggia di Fregene

TOMMASO CHIARETTI

LETTERA DALLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA. All'alba del primo gennaio nascerà la nuova Dresda

Ottomila bombardieri americani distruggono una città senza obiettivi militari poche ore prima dell'entrata dell'Esercito Rosso - A colloquio con un professore universitario

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

DRESDA, agosto. Una distesa di macerie accoppa l'occhio fino all'infinito e si sedersi al caffè della stazione si può vedere la passeggiata in quella che una volta doveva essere la via più elegante e centrale. Uno spettacolo pietoso, dunque, e non riuscivo a comprendere perché nell'avevano invitato a visitare questa città che non esiste, anche se conta ancora 430 mila abitanti.

Vita di studenti

Il perché a Dresda mi invitano ai primi di agosto e non nel gennaio del 1953 lo capii solo quando dal centro andammo nel centro di oggi - domani tornerò ad essere periferia - per visitare la «Zeiss» e la «Technische Hochschule», una sconosciuta città universitaria che conta 2500 studenti contro i 1.100 dell'anno scorso, oltre a 1.500 che frequentano la facoltà per operai e contadini per passare dopo quattro anni all'università normale.

La nostra morale

In ogni sciopero, in ogni grande movimento rivendicativo o di solidarietà, il lavoratore che vi partecipa da tutto se stesso, pone in gioco il suo posto, rischia la libertà e non si accorge di questo quasi sempre ristrettezza e difficoltà familiari, ma che i bambini hanno fame, sa che i bambini non lotta quei bambini potranno forse avere oggi un po' di pane mollo, ma perderanno la libertà, col pane perderanno la libertà.

pubblica nuova della Repubblica e lo scoppio viene aiutato in questo suo sforzo di inserimento. Nelle settimane scorse, per la prima volta, il vecchio professore è andato coi suoi studenti a spuntare le macerie. Quelli più entusiasti, o quelli più settari, che una volta si lamentavano perché il professore non partecipava a questo lavoro sono stati i primi a invitare a ritornare a casa o al laboratorio. L'invito venne respinto, e alla sera la targa bionda ricoperta da uno strato di polvere apparve ancora più bianca.

SERGIO SEGRE



CATTOLICA - Gioia di bimbi sani in una colonia democratica per i figli dei lavoratori emiliani

AL NUOVO TEATRO MEDITERRANEO DI NAPOLI. Romolo fuori tempo

Un'opera di Salvatore Allegra su un libretto scritto nell'epoca «imperiale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI, agosto - Il nuovo teatro Mediterraneo, che è stato inaugurato in questi giorni alla Mostra d'Oltremare, è opera dello architetto Carlo Piccinato. Esso è stato ricostruito secondo le più moderne concezioni in modo da poter realizzare uno stretto rapporto tra l'attore e il pubblico. Il palcoscenico, infatti, è dotato di un corpo avanzato (spostabile) che viene a trovarsi in mezzo all'emiciclo costituito dalle prime file di poltrone della cavea. Questa ed altre particolarità che rendono interessante il nuovo teatro non sono state partecipi utilizzate il giorno dell'inaugurazione, non consentendo il carattere dell'opera scelta: il «Romulus», cioè di Salvatore Allegra su libretto di Emidio Mucchi. Esso infatti, è un melodramma costruito coi detriti del più viziato romanticismo, privo di qualsiasi aspirazione innovatrice.

Tutto il significato dell'opera risiede, secondo i suoi autori, nella fioritura di una «nuova coscienza civile (Romolo) che sovrappone la vecchia (Remo). Remo insomma sarebbe a indicare la forza bruta, l'irrazionalità, il noialismo delle epoche primitive dell'umanità, di contro a Romolo, simbolo dello Stato «etico», espressione perfetta della razionalità umana che diviene «potenza» acquisita il diritto e il dovere (anzi la missione) di imporre il proprio dominio di civiltà sugli stati primitivi, minori che lo circondano. Tutto ciò viene illustrato dall'uccisione di Remo a opera del fratello, dal ratto delle Sabine, dalla battaglia tra romani e sabini, e, infine, dall'apoteosi di Romolo, salutato dal coro a braccio teso col saluto imperiale. Certo un tale libretto doveva apparire all'Allegra adattissimo per entusiasmare i gerarchisti imbevuti di mistiche fasciste e ideologie «imperiali». Oggi, tuttavia, esso risulta - quanto meno - un po' anacronistico.

IL DISCORSO DI PIETRO SECCHIA IN ONORE DI DI VITTORIO. Umanità e umanesimo della nuova classe dirigente

Pubblichiamo un ampio estratto del discorso pronunciato domenica scorsa dal compagno Pietro Secchia a La Spazia in occasione dei festeggiamenti per il sessantesimo compleanno del compagno Giuseppe Di Vittorio.

Siamo fieri di avere nelle nostre file uomini come Giuseppe Di Vittorio, degni in tutto e per tutto del grande appellativo: uomini. Perché l'umanità è la prima grande qualità di Giuseppe Di Vittorio ed anche in questo egli esprime i sentimenti profondi delle classi oppresse e sofferenti.

Le critiche più reazionarie della grande borghesia, i monopolisti, i grossi agrari ed i loro servi, vorrebbero impartirci, oggi, nell'anno 1952, delle lezioni di umanesimo. Ma i comunisti, i socialisti, i lavoratori democratici di ogni corrente organizzati nella grande Confederazione Generale del Lavoro, non hanno lezioni da ricevere da coloro che in nome della civiltà occidentale esaltano i diritti della personalità umana con

l'impiego delle bombe batteriologiche in Corea, col linciaggio dei negri in America, con lo sterminio dei prigionieri di guerra; da coloro che affamano i lavoratori e scagliano la celere contro gli operai ed i contadini disoccupati. No, gli esponenti della società capitalista basata sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, non hanno il diritto di parlare di umanità, di morale e tanto meno di rispetto della dignità personale, perché una delle particolarità caratteristiche della società capitalista è proprio il disprezzo più assoluto della personalità umana.

Tanto meno hanno diritto di erigersi a paladini dell'umanesimo quei corardini della destra socialdemocratica apparentati sempre con le classi dominanti e col loro governo.

Facendo dell'uomo una merce, la grande borghesia ha distrutto e distrugge ogni giorno la dignità della personalità umana.

Chi, chi se non coloro, come Giuseppe Di Vittorio, che tutta la loro vita hanno dedicata e dedicano alla grande causa dell'emancipazione dei lavoratori, possono pretendere di rappresentare il solo umanesimo concreto e razionale?

Uomini come Giuseppe Di Vittorio, che tutta la loro vita hanno dedicata e dedicano alla grande causa dell'emancipazione dei lavoratori, possono pretendere di rappresentare il solo umanesimo concreto e razionale?

Uomini come Giuseppe Di Vittorio, che tutta la loro vita hanno dedicata e dedicano alla grande causa dell'emancipazione dei lavoratori, possono pretendere di rappresentare il solo umanesimo concreto e razionale?

emancipa, che va avanti, facendo avanzare tutta la società. E' la classe operaia diventata classe nazionale. Sono i lavoratori che ogni giorno più dimostrano la loro maturità ad assolvere alla funzione di classe dirigente del Paese. A prova di questa maturità, potremmo indicare numerosi lotte combattute dai lavoratori in questi anni del dopoguerra, per la salvezza dell'industria, per la bonifica delle terre incolte, per le riforme strutturali, atte a ridare nuova vita all'economia italiana. Ne ricorderemo una soltanto: la lotta per il piano del lavoro. La Confederazione del Lavoro è l'organismo che ha saputo prendere questa grande iniziativa, che ha saputo presentare al Paese una soluzione seria per uscire dalla tragica situazione di profonda crisi economica, di paralisi pro-

sino all'ultimo fecero di tutto per salvare il Paese dal disastro più grave. Ecco quanto scriveva il compagno Giuseppe Di Vittorio sulla «Voce degli italiani» il quotidiano degli antifascisti che si pubblicava a Parigi, il 26 maggio 1939, commentando il Patto di Berlino:

«Anche limitandoci a giudicare la parte resa pubblica del patto di Berlino, possiamo affermare che non esiste e forse non è mai esistito nella storia un patto così brutalmente aggressivo, così cinicamente provocatorio contro l'intera Europa e che contenga una subordinazione così completa e vergognosa di un grande paese quale l'Italia ad un'altra potenza avida di dominazione quale la Germania hitleriana. Questo patto è una catena di servaggio, di

vergogna e di catastrofe che l'Italia deve spezzare e spezzare». (Parole che oggi possiamo ripetere ad una ad una per il Patto Atlantico).

Così scriveva Giuseppe Di Vittorio nel maggio 1939. Quale chiaro avvertimento, quale lucidità di analisi, quale sicurezza di giudizio e di previsione nel modesto rappresentante dei lavoratori italiani!

E' possibile un qualsiasi confronto con la cecità, l'ignoranza grossolana, il vilipendio di ogni interesse nazionale, dimostrati dai gruppi dirigenti del grande capitale e degli uomini della Confederazione?

La cultura è soprattutto ciò che aiuta a comprendere il popolo nei suoi interessi, nelle sue esigenze, nelle sue aspirazioni. E Giuseppe Di Vittorio ha compreso il suo popolo. Allo stesso modo che la parte più avanzata del popolo ha compreso qual'era la via da seguire, ha compreso il bisogno del suo diritto di lotta da condurre della funzione nazionale che esso deve assolvere nel Paese. Perché per il popolo, acquisire cultura significa soprattutto acquistare coscienza dei suoi interessi e degli interessi della grande organizzazione.

Ora altre lotte ci attendono. Noi sappiamo che chi si è battuto continuerà a battersi. Auguriamo al compagno Di Vittorio, lunghi anni di vita, gli auguriamo di essere sempre alla testa della grande organizzazione sindacale unitaria, sino alla vittoria della nobile causa del lavoro. Perché solo allora vi sarà veramente felicità e gioia di vivere per tutti.

Permetteteci di terminare con queste parole di fede e d'impegno lanciate dal compagno Di Vittorio quando in terra di Spagna era commissario della XII Brigata Internazionale:

«Perché la nostra felicità sia piena, perché anche i nostri figli e tutto il nostro popolo conquistino la gioia di vivere nel benessere e nella libertà è necessario battersi e vincere. E poiché tutto il popolo è con noi, poiché la causa del lavoro del paese è della libertà per la quale ci batiamo, è la più bella delle cause per le quali si possa battere l'umanità, in noi abbiamo la certezza di vincere.»



Il compagno Pietro Secchia

Il compagno Pietro Secchia

La «Coppa De Galea» vinta dagli azzurri

AVVENIMENTI SPORTIVI

Inizia oggi a Spa la Liegi-Roma-Liegi

TEATRI ECINEMA

FUGATO LO SPETTRO DI KAPYLA SI ATTENDE L'ESAME DI RIPARAZIONE DEL LUSSEMBURGO

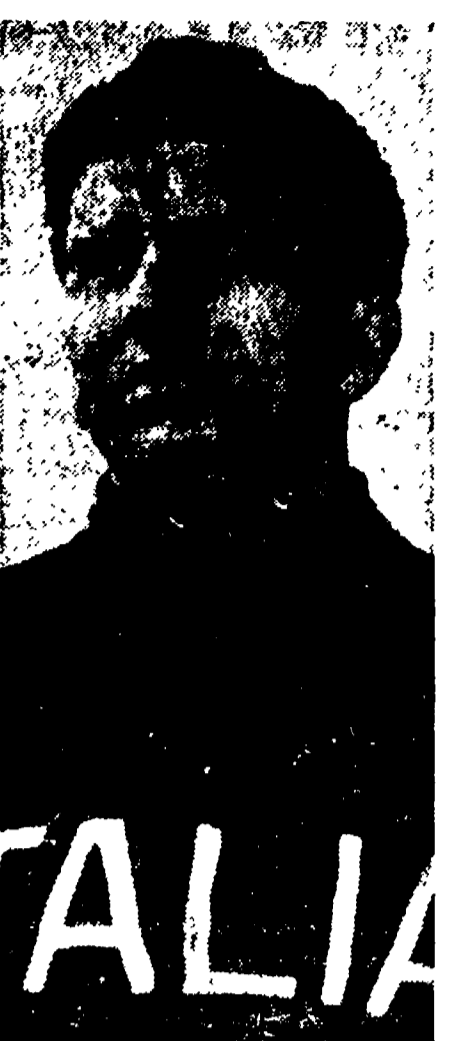
Domenica il circuito d'Ivrea cancellerà i dubbi di Proietti

Ciancola, Nencini e Fantini sicuramente in squadra, mentre si parla dell'esclusione di Ghidini e Monti - Vignola ha confermato la classe di Fantini

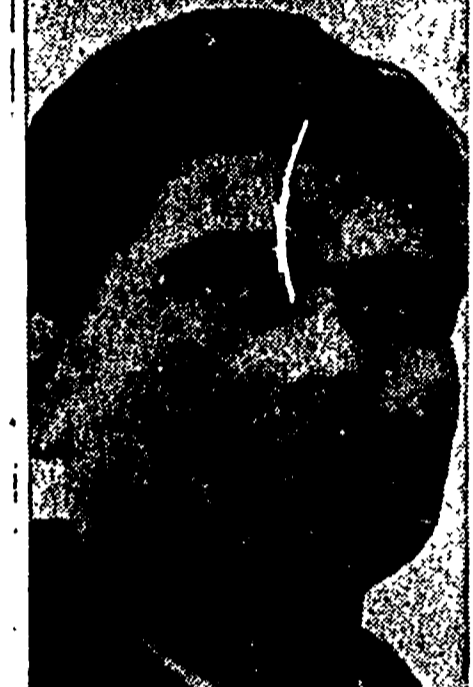
I dilettanti italiani della strada sono stati rimandati ad agosto per l'esame di riparazione. La prova di luglio in Finlandia è andata come tutti sanno: un inaspettato successo, determinato da più cause...

Fantini Guerinelli e Bernardi autentici specialisti del circuito. Come sarà impostata la squadra? Sebbene ci sia ancora la prova di Ivrea che potrebbe confermare o escludere qualcuno la formazione tipo non dovrebbe troppo discostarsi dalla seguente: Ghidini (dovrà difendere il titolo conquistato lo scorso anno a Varese) Bernardi, Bianchi, Ciancola, Fantini Nencini e Zucconelli. Sette? Bisognerebbe togliere uno, ma chi?

Per ora ci limitiamo a suggerire una tattica di attacco. Attaccando i nostri fin dal primo momento della gara, attaccando a turno, puntando su uno od al massimo due uomini per la vittoria finale ma attaccando sempre la vittoria non dovrebbe sfuggirci. Ricordiamoci che: «la migliore difesa è l'attacco».



GIANNI GHIDINI a Vignola non Barassi; solo la questione di riparo l'anno dello, ma c'è chi ha tentato la sua esclusione dalla squadra



BRUNI, il migliore degli «azzurri» in Finlandia forse correrà anche al Lussemburgo

certamente modo di figurare meglio. La ragione di questa ipotesi è quanto azzardata in vista suggerita da diversi motivi: 1) il percorso che secondo le ultime informazioni è meno «traboccaturo» di quello di Kopyla, più adatto ai nostri atleti abituati a correre su strade miste o su circuiti-pista tipo Montevallone e Pavia.

Al campionato mondiale avremo la domanda: «effettivamente gli azzurri sono tra i più forti o la prova di Helsinki ha messo a nudo una realtà sconcertante e cioè che essi sono proceduti da una fama affatto rispondente alla realtà della situazione? A questo interrogativo avremo una risposta dal Lussemburgo esattamente il 28 di questo mese.

Al campionato mondiale avremo la domanda: «effettivamente gli azzurri sono tra i più forti o la prova di Helsinki ha messo a nudo una realtà sconcertante e cioè che essi sono proceduti da una fama affatto rispondente alla realtà della situazione? A questo interrogativo avremo una risposta dal Lussemburgo esattamente il 28 di questo mese.

FEBBRILE LA PREPARAZIONE PER I MONDIALI DI CICLISMO

Selezione questa sera a Como per gli «azzurri» della pista

Sabato definitivo collaudo della squadra professionisti su strada nella «Tre Valli Varesine» - Il programma dei lavori dell'U.C.I.

MILANO, 12. - Un definitivo collaudo dei nostri corridori in vista dei campionati mondiali su strada si avrà sabato prossimo sulle strade lombarde della trentaduesima edizione delle «Tre Valli Varesine».

Per la gara impegnativo professionisti italiani. Futurissimi Delfino Piazza e Pudovani disputeranno al cune prove per la scelta del corridore da affiancare a Bevilacqua, direttore del titolo.

De Mulder (Belgio) in 40.00'45"; 2) Theissen (Germania) in 40.20'02"; 3) Kurchen (Lussemburgo) 40.25'52"; 4) Impants (Belgio) 40.29'36"

DOPO IL G. P. DI SAINT GAUDENS E SENIGALLIA

La superiorità delle Ferrari finirà per uccidere le corse?

Continua incontrastato il dominio delle macchine della casa modenese

Ascari non trova più avversari, sia se partecipi al G. P. del Nordburgin che a quello di Saint Gaudens, il penultimo degli otto Grandi Premi di Francia, resti quest'anno dalla «formula 2». La stessa cosa si può dire delle vetture Ferrari che mettono successi su tutti i circuiti e su tutte le strade di Europa.

di quelle degli altri componenti dell'equipaggio italiana. Ma poi, quando si mise al volante della Ferrari di Simon, non certo troppo efficiente, si vide la bratura e la classe del pilota.

mio d'Italia, che si correrà prossimamente a Monza, sarà un monologo della casa di Maranello. A meno che la Maserati non abbia già accorciato le distanze che la separano nel mese di maggio sulla stessa pista di Monza dalla Ferrari sfruttando l'esperienza della sconfitta.

Guardate i sette Grandi Premi di Francia: se non erro, ben sei sono stati vinti dalle vetture italiane ed uno solo dalla Gordini francese. Non parliamo delle corse disputate nel nostro Paese: la Milva Milia, il giro di Sicilia, il G. P. di Siracusa, il giro della Calabria, il G. P. di Napoli, per elencare le più note hanno visto trionfatori i piloti e le macchine della Casa modenese e, domine, in serie e continuati con la vittoria a Senigallia di Paolo Marzotto, il dominatore di otto giorni prima del giro della Calabria.

Lo stesso allarme era stato lanciato qualche anno fa in occasione delle competizioni del campionato delle vetture dell'Alfa Romeo. Anche allora la Casa milanese aveva insidiato l'interesse agonistico delle competizioni con la sua superiorità.

UNA BELLA MANIFESTAZIONE AUTOMOBILISTICA Oggi inizia a Spa la Liegi-Roma-Liegi Una ventina di case prenderanno parte alla gara

BRUXELLES, 12. - Centoventicinque automobili di oltre venti marche parteciperanno domani da Spa per cominciare il tradizionale Rallye automobilistico Liegi-Roma-Liegi su di un percorso di 5.188 chilometri attraverso cinque Paesi europei (Belgio, Lussemburgo, Francia, Italia e Germania).

Il percorso della gara sarà il seguente: Lussemburgo (giovedì), Digione, Lion, Grenoble, Col Du Gallier, Col Du Lautaret, Briançon, Nizza, Asti, Spezia, Pisa, Firenze, Roma (venerdì), Bolzano (sabato), Brescia, Torino, Nizza, Annecy, Bellodi (domenica), Strasburgo, Baden-Baden, Wiesbaden, Nurburgring, Namedy e Francorchamps, dove i primi arrivi sono attesi per domenica pomeriggio.

Piloti inglesi al G. P. d'Italia MILANO, 12. - All'Automobile Club di Milano, delegato dell'A.C. di Italia all'organizzazione del XXIII Gran Premio d'Italia, che si disputerà all'autostrada di Monza il 7 settembre, il presidente della commissione d'ispezione dei piloti Boor e Thompson che corrono per la marca inglese «Connaught».

A SANREMO CONTRO SERGE BARTHELEMY

Sabato il «ritorno» di Mitri

Aureliano denuncia le defezioni che determinano la crisi del pugilato in Italia GENOVA, 12. - L'olimpionco Aureliano Bolognesi, medaglia d'oro della categoria leggeri, interrogato da alcuni giornalisti, ha dichiarato che nel 1953 passerà al professionismo. Sull'attività che intende svolgere quest'anno, l'interpellato ha precisato che, dopo una esibizione in notturna allo stadio «Ferraris», durante un incontro pugilistico tra le rappresentative di Genova e Torino, in programma per il 20 agosto, si recerà in ottobre con la nazionale italiana dilettanti in Brasile e in Venezuela per una tournée.



La riunione precede inoltre altri incontri fra professionisti: il campione italiano del piuma Barabodoro inocercherà i quantoni con Tony Say, challenger al titolo di Francia, sulla distanza di 10 riprese; il medio Salsodoli incontrerà Tripodi (8 riprese) ed il mosca Araldi si batterà con Barletta (pure su 8 riprese). Procederanno incontri fra dilettanti.

AGLI «AZZURRI» IL TORNEO GIOVANILE DI TENNIS

L'Italia batte la Francia e vince la Coppa De Galea

VICHY, 12. - L'Italia battendo la Francia per 4-1 si è aggiudicata la Coppa De Galea, torneo di tennis riservato ai giocatori europei di età inferiore ai 20 anni. Al terzo posto si è classificata la Germania, che ha superato il Belgio.

IL GIRO DELLA GERMANIA

A Wiesbaden vince Smits ma De Rijck è sempre in testa

WIESBADEN, 12. - L'olandese Ham Smits ha vinto oggi la sesta tappa del Giro ciclistico della Germania, ma il belga Isidor De Rijck mantiene in testa alla classifica generale.

MAC GREGOR BATTE SEDGMAN

BOUL ORANGE, 12. - La finale del singolare maschile del torneo tennis di South Orange è stata vinta dall'australiano Ken Mac Gregor, che ha battuto il connazionale Frank Sedgman.

MAC GREGOR BATTE SEDGMAN

BOUL ORANGE, 12. - La finale del singolare maschile del torneo tennis di South Orange è stata vinta dall'australiano Ken Mac Gregor, che ha battuto il connazionale Frank Sedgman.

IL 32. torneo di tennis

VIAREGGIO, 12. - E' iniziato sui campi di Tennis Club Viareggio il 32. Torneo Internazionale di Tennis a cui partecipano i migliori atleti italiani e numerosi stranieri. Ecco i risultati degli incontri più importanti della prima giornata:

MAC GREGOR BATTE SEDGMAN

BOUL ORANGE, 12. - La finale del singolare maschile del torneo tennis di South Orange è stata vinta dall'australiano Ken Mac Gregor, che ha battuto il connazionale Frank Sedgman.

MAC GREGOR BATTE SEDGMAN

BOUL ORANGE, 12. - La finale del singolare maschile del torneo tennis di South Orange è stata vinta dall'australiano Ken Mac Gregor, che ha battuto il connazionale Frank Sedgman.

MAC GREGOR BATTE SEDGMAN

BOUL ORANGE, 12. - La finale del singolare maschile del torneo tennis di South Orange è stata vinta dall'australiano Ken Mac Gregor, che ha battuto il connazionale Frank Sedgman.

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

— E poi? — Mio nonno era ugonotto. Il signor curato l'ha fatto mandare alle galere. Io allora ero piccolo. — Il padre di mio marito era contrabbandiere di sale. Il re l'ha fatto impiccare. — E tu marito cosa fa? — In questi giorni combatteva. — Per chi? — Per il re. — E poi? — Diamine! per il suo signore. — E poi? — Diamine! per il signor curato. — Dopo di mille diavoli gridò un granatiere. La donna ebbe un sussulto di spavento. — Vedete, signora, noi siamo

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

dei parigini — disse gentilmente la vivandiera. La donna giunse le mani e gridò: — Oh! Signore Iddio! — Bando alle superstizioni — soggiunse il sergente. La vivandiera si sedette accanto alla donna prese tra le mani il bambino e disse: — Per chi? — Per il re. — E poi? — Diamine! per il suo signore. — E poi? — Diamine! per il signor curato. — Dopo di mille diavoli gridò un granatiere. La donna ebbe un sussulto di spavento. — Vedete, signora, noi siamo

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

dei parigini — disse gentilmente la vivandiera. La donna giunse le mani e gridò: — Oh! Signore Iddio! — Bando alle superstizioni — soggiunse il sergente. La vivandiera si sedette accanto alla donna prese tra le mani il bambino e disse: — Per chi? — Per il re. — E poi? — Diamine! per il suo signore. — E poi? — Diamine! per il signor curato. — Dopo di mille diavoli gridò un granatiere. La donna ebbe un sussulto di spavento. — Vedete, signora, noi siamo

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

dei parigini — disse gentilmente la vivandiera. La donna giunse le mani e gridò: — Oh! Signore Iddio! — Bando alle superstizioni — soggiunse il sergente. La vivandiera si sedette accanto alla donna prese tra le mani il bambino e disse: — Per chi? — Per il re. — E poi? — Diamine! per il suo signore. — E poi? — Diamine! per il signor curato. — Dopo di mille diavoli gridò un granatiere. La donna ebbe un sussulto di spavento. — Vedete, signora, noi siamo

re il muso per i begli occhi di un pretulino.

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

dei parigini — disse gentilmente la vivandiera. La donna giunse le mani e gridò: — Oh! Signore Iddio! — Bando alle superstizioni — soggiunse il sergente. La vivandiera si sedette accanto alla donna prese tra le mani il bambino e disse: — Per chi? — Per il re. — E poi? — Diamine! per il suo signore. — E poi? — Diamine! per il signor curato. — Dopo di mille diavoli gridò un granatiere. La donna ebbe un sussulto di spavento. — Vedete, signora, noi siamo

re il muso per i begli occhi di un pretulino.

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

dei parigini — disse gentilmente la vivandiera. La donna giunse le mani e gridò: — Oh! Signore Iddio! — Bando alle superstizioni — soggiunse il sergente. La vivandiera si sedette accanto alla donna prese tra le mani il bambino e disse: — Per chi? — Per il re. — E poi? — Diamine! per il suo signore. — E poi? — Diamine! per il signor curato. — Dopo di mille diavoli gridò un granatiere. La donna ebbe un sussulto di spavento. — Vedete, signora, noi siamo

re il muso per i begli occhi di un pretulino.

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

dei parigini — disse gentilmente la vivandiera. La donna giunse le mani e gridò: — Oh! Signore Iddio! — Bando alle superstizioni — soggiunse il sergente. La vivandiera si sedette accanto alla donna prese tra le mani il bambino e disse: — Per chi? — Per il re. — E poi? — Diamine! per il suo signore. — E poi? — Diamine! per il signor curato. — Dopo di mille diavoli gridò un granatiere. La donna ebbe un sussulto di spavento. — Vedete, signora, noi siamo

re il muso per i begli occhi di un pretulino.

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

dei parigini — disse gentilmente la vivandiera. La donna giunse le mani e gridò: — Oh! Signore Iddio! — Bando alle superstizioni — soggiunse il sergente. La vivandiera si sedette accanto alla donna prese tra le mani il bambino e disse: — Per chi? — Per il re. — E poi? — Diamine! per il suo signore. — E poi? — Diamine! per il signor curato. — Dopo di mille diavoli gridò un granatiere. La donna ebbe un sussulto di spavento. — Vedete, signora, noi siamo

«Tuo marito cosa fa?», chiese il sergente...

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLAMOROSI ESEMPI DEI METODI PIRATESCHI DELLA «RIFORMA» DEMOCRISTIANA

## I «nuovi proprietari», calabresi defraudati dell'intero prodotto

Vibrata protesta dell'Associazione contadina alla presenza dei funzionari dell'Ente Sila - Come si attua la frode e come è stata organizzata la lotta per rintuzzare ogni sopruso governativo

COSENZA, 12. — Questa mattina presso gli uffici dell'Opera Sila, alla presenza del dottor Ferraro e del dottor Piazzini delegati della direzione, si è tenuta una riunione con i rappresentanti dell'Associazione contadina della Sila e del Circolino alla quale ha anche partecipato l'on. Giacomo Mancini.

Levarlo sul posto? Con quale diritto impongono che le restituzioni delle «anticipazioni» debbono avvenire sulle stesse aie e senza alcuna discrasia? «Romper l'assedio delle aie», impedire che la violenza e l'illegalità abbiano a prevalere; discutere sul modo come la restituzione delle anticipazioni deve avvenire ed in quale misura - queste sono le parole d'ordine che nelle assemblee di tutto il comune discusso e con le quali sono andati alla lotta il primo a rompere l'assedio delle aie fu, a Rocca di Neto, il contadino Antonio Trovato. Quando egli entrò nel paese con gli asini carichi di tutto il suo prodotto, i contadini compresero che avevano vinto una grande ed importante battaglia quella sera ci fu festa a Rocca di

Neto ed i «dottori», a Poligrono, mancarono alla loro orgia. Da allora le cose cambiarono nel drastico. Anche sulle questioni della restituzione delle anticipazioni la discussione è stata aperta ed il principio che al quotista, qualunque sia il suo debito nei confronti dell'Ente, debba essere assicurata una quantità di prodotto tale che gli permetta di vivere, è stato riconosciuto.

## La lotta nel Fucino per ottenere la terra

Importanti lotte vanno svolgendosi nel Mezzogiorno con la partecipazione di svariate migliaia di contadini, braccianti, edili e disoccupati.

## SALTATA IN ARIA UNA FABBRICA DI FUOCHI

## Sei persone uccise da un'esplosione a Pofi

Un ragazzo e una piccina fra le vittime - Il caso ha voluto invece che due tori e un agnello rimasero illesi

FROSINONE, 12. — Una fabbrica clandestina di fuochi artificiali, situata in località Madonna delle Grazie, a circa 200 metri dall'abitato di Pofi, è saltata in aria. La paurosa esplosione, che ha fatto tremare tutto l'abitato, è avvenuta stamane alle 11,10. La casa di due piani dove è avvenuto lo scoppio è crollata.

Un ragazzo di 15 anni, Fernando Mirtili, che si trovava a passare in quel momento in prossimità dello stabile, investito da alcune pietre, è deceduto sul colpo, mentre il padre che lo seguiva a pochi passi condusse a salvo un somarello, e rimasto illeso.

Accorsi subito sul posto alcuni volontari, iniziarono immediatamente la rimozione delle macerie di sotto alle quali venivano cadaveri tali Francesco Taccinelli di anni 46 ed Enrico Mazzacane, venivano altresì rinvenuti a brandelli i resti del figlio del Taccinelli, a nome Alberico, di anni 13.

## Alla scuola dei Baracco

Uno dei baroni Baracco si fece costruire, nei tempi passati, a Poligrono, nel mezzo del Marchesato, una grande villa. Il barone Baracco e i suoi amici vi andavano qualche volta con giacche di velluto, botte di champagne e per trascorrere in orgia qualche serata.

Adesso nella villa di Poligrono ci stanno, anche essi con le giacche di velluto e gli stivaloni marroni, «i dottori» dell'Opera Sila. In fatto di divertimento i «dottori» non sono da meno dei baroni. Ma se prima il prete dell'orgia era il povero cinghiale, abbattuto dagli illustri fuochi baronali, adesso il prete è ancora più nobile: il «dottore» festeggia le storie che riportano sui «felici nuovi proprietari» del Marchesato.

Sembra che una delle orgie più importanti che la villa della villa di Poligrono abbiano avuto in questi giorni, sia stata quella che gli uomini del prof. Caglioti, ri hanno organizzato a seguito di una razzia operata, con stuoli di guardie armate e con la protezione dei carabinieri sulle aie, contro i «felici nuovi proprietari» (dove, approfittando dell'assenza del quotista Sacco, si impadronirono di tutto il suo prodotto).

Il «dottore» che capitano la banda dei predatori menò gran caracalla alcuni giorni di brillante azione e del fatto che il contadino Sacco si sia ingocchiato ai suoi piedi per supplicarlo che almeno una parte del grano gli fosse restituito. Questo «riformatore» aveva esordito con un discorso di «essere fiero del suo coraggio e della sua abilità ed anche della sua capacità ad applicare gli illuminati sistemi che l'on. Fanfani e il professor Caglioti, nel corso della campagna elettorale, avevano promesso di realizzare.

La fabbrica di fuochi artificiali era condotta clandestinamente dalle famiglie Calvano e Taccinelli.

Sul posto sono accorse le autorità di polizia, che hanno iniziato immediatamente le indagini.

## Gli operai della FIAT non nascosero armi

Una volgare montatura poliziesca orolai per il verdetto della Magistratura

TORINO, 12. — Una montatura poliziesca contro gli operai della FIAT è crollata miseramente oggi.

«Eccoci alcuni casi: Giovanni Scarniglio, oggi assegnato della quota numero 30 nella zona S. Anna con libretto n. 205, ha prodotto 31 q.li di grano; l'Opera Sila ne pretende per sé q.li 23,36 più 15 di fave.

Un italiano muore dopo sessant'anni di esilio volontario in una piccola isola

Nafragato nel 1892 a Tristan de Cunha, egli si rifiutò di tornare in patria, sposò un'indigena e mise al mondo una schiera di figli

CITTA' DEL CAPO, 12. — È giunta oggi a Città del Capo la notizia della morte del «Gran Vecchio» di Tristan De Cunha, un vecchio naufrago italiano che ormai da 60 anni si era stabilito nella solitaria isola dell'atlantico meridionale.

Si tratta di un certo Gaetano Lavarello, che si ritiene avesse 90 anni, il quale appunto nel 1892 riuscì ad approdare a Tristan De Cunha assieme al compagno Andrea Repetto ed altri naufraghi dopo che la nave italiana sulla quale viaggiavano era affondata in seguito ad un incendio.

Gli isolani si presero cura dei superstiti e quando arrivò una nave soccorritrice per riportarli in patria Lavarello e Repetto preferirono rimanere nell'isola. Ambedue si sposarono con donne del luogo e misero al mondo una bella schiera di figli.

Un vecchio parroco si uccide impiccandosi ad una trave

RIETI, 12. — Una notizia che ha profondamente colpito la laboriosa popolazione di Lugnano, piccola frazione montagnosa del comune di Rieti, dove per la miseria i lavoratori sono spesso obbligati ad emigrare, si è diffusa questa sera. Il parroco locale, don Giacomo Scappa di 77 anni, si è suicidato impiccandosi ad una trave del proprio studio.

Sanguinosa rissa fra cugini

TRIVIGLIO, 12. — Una sanguinosa rissa scoppiata per futuri motivi tra i cugini Bagini di 65 anni e Luigi Belli di 54 anni, entrambi di Civitavecchia al Piano (Bergamo), si è conclusa con il grave ferimento del primo che, colpito depresso con un bastone e successivamente con una roncola, si trova ora ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Il Belli, dopo il fatto si è reso inatteso ed è strettamente ricoverato dai carabinieri.

## Un'altro italiano ucciso in Belgio

LILLE, 12. — Una esplosione in una miniera di carbone ha provocato ieri la morte di tre operai e il ferimento di altri sette che sono gravemente ustionati.

L'esplosione è avvenuta circa alle due di questa mattina nel pozzo Schneider. I tre cadaveri sono stati portati alle 10 alle 11 e 17 uomini colpiti da ustioni sono stati portati subito all'ospedale.

Il lavoro nel pozzo è stato sospeso mentre si conduce una inchiesta per accertare se vi sia pericolo di altre esplosioni.

La miniera doveva essere chiusa fra tre giorni per lavori di manutenzione, la data di riapertura era stata stabilita per il primo settembre, ma le autorità hanno immediatamente sospeso tutti i lavori nel pozzo subito dopo l'esplosione, fino a quando non sarà possibile effettuare delle prove di sicurezza.

PROMETTENTE INIZIO DEL MESE DELLA STAMPA

## Elevati impegni di diffusione nella zona carbonifera sarda

A Viareggio fervono i preparativi della festa dell'Unità

Con l'approssimarsi di Settembre, il mese divenuto ormai caro a milioni di cittadini democratici italiani, perché nel corso di esso viene festeggiata la stampa comunista, da tutta Italia cominciano a giungere notizie che testimoniano lo slancio con cui gli Amici dell'Unità si apprestano ad organizzare le manifestazioni popolari ed i festeggiamenti ed adeguare la diffusione alle necessità del momento.

La prima grande festa della «Unità» è stata indetta dal 14 al 17 agosto a Viareggio. Questa manifestazione è divenuta ormai una tradizione del popolo viareggino e dei lavoratori di molte zone della Toscana. Il programma elaborato dagli Amici di Viareggio prevede fra le molte manifestazioni anche la creazione di un «Villaggio della Unità». Ancora una volta le autorità locali e gli amministratori clericali del comune hanno dato prova della loro intransigenza e hanno proibito che il Villaggio sorgesse nella grande pineta. Il Villaggio sarà pertanto costruito nei pressi della Darsena, vicino cioè al quartiere più popolare della città.

Frattanto i famosi artefici dei carri del carnevale di Viareggio hanno iniziato la preparazione di uno stand nel quale presenteranno la storia del Carnevale stesso con artistici pannelli e ricostruzioni di carri.

Gli Amici di Carbonia si sono dedicati in modo particolare al problema della diffusione ed hanno iniziato la preparazione di una grande festa al mare che si svolgerà il 16 prossimo. In tutta la zona carbonifera sarda sono stati assunti elevati impegni di diffusione della «Unità» e degli altri giornali democratici.

Gli Amici di Gonnesa diffonderanno 80 copie nei feriali, 100 il giovedì e il lunedì, 150 la domenica. Il 14 settembre nel corso della festa saranno diffuse 300 copie. Saranno realizzate 2 feste di caseggiato e 2 di pozzo; 2 delegati saranno inviati al congresso nazionale di Cagliari.

Gli Amici di Baccu Abis diffonderanno 150 copie nei feriali, 200 il giovedì e il lunedì, 250 la domenica. Il giorno della festa comunale, giornata di grande diffusione nazionale, diffonderanno 400 copie. Sottoscriveranno 10 abbonamenti di solidarietà, organizzeranno 6 feste rionali e 3 di pozzo.

## INFUOCATA VIGILIA DI FERRAGOSTO

## Caldo equatoriale in Italia 36° a Bologna, Firenze e Napoli

La colpa è tutta delle arie africane - 34° a R. Calabria e Catania, 33° a Roma, Bolzano, Trento e Perugia - 47° a Città del Messico

L'ondata di caldo tropicale che ha invaso per la seconda volta, nel corso di questa estate, il nostro paese, muove a grandi tappe verso l'approdo di Ferragosto. Sarà questo, l'approdo finale della eccezionale calura di questo mese?

La colpa è tutta delle arie africane - 34° a R. Calabria e Catania, 33° a Roma, Bolzano, Trento e Perugia - 47° a Città del Messico

come punta massima, tuttavia, fra ieri e ieri l'altro, il caldo si è fatto più aggressivo. Guardiamo le cifre registrate ieri l'altro da gli osservatori meteorologici: a Bologna, Firenze, Napoli e Messina 33 gradi; a Bolzano, Reggio Calabria e Catania, 32 gradi; a Trieste, Perugia, l'Aquila, Roma, Bari, Potenza, Palermo 31 gradi; e così via. Molto più proibitive si presentano invece le cifre registrate ieri: come sempre Firenze e Bologna risultano le città più colpite; a Firenze 36 gradi; e poco meno a Bologna e Napoli con 35,6; a Reggio Calabria e Catania 34; a Bolzano, Trento, Perugia e Roma 33; e così via.

Naturalmente la calura è diventata ormai insopportabile per due ragioni principali. In primo luogo perché essa dura da parecchio tempo, e se è vero che il

Drummatico svolgimento ha la lotta dei disoccupati del Materano, che ieri mattina sono affluiti in massa nel capoluogo dai diversi comuni di residenza. La polizia, che aveva bloccato le vie di accesso nella città, ha arrestato tutti i 1500 edili e braccianti disoccupati entrassero tutti insieme a Teramo. Solo a piccoli gruppi i manifestanti potevano entrare in città, dove, tuttavia, essi hanno dato vita a una forte manifestazione. Una commissione di disoccupati ha deciso di presentare una implicita condanna non solo per la polizia, ma per il governo e i giornali ministeriali, i quali sulla «scoperta» di quelle armi e sull'arresto dei quattro operai imbarazzano una volgare speculazione.

Il giornalista prof. Lino Facchini ha citato il comune di Jesolo, in persona del suo sindaco, sig. Basilio Bertoni, affermando che fino dal 1927 l'intera costa di Cavascura non aveva il permesso di trovare un nuovo nome per il Comune e di fare una attiva opera di propaganda a favore di quella spiaggia, allora pochissimo frequentata, annunciando che tale opera aveva dato buoni frutti. Il Comune lo avrebbe largamente compensato in proporzione allo sviluppo della spiaggia stessa.

Il giornalista per prima cosa suggeriva che venisse adottato l'antico nome di Jesolo, fornendo la documentazione storica perché il Comune potesse ottenere dal Governo la sostituzione del vecchio nome. Egli pubblicò anche un volume dal titolo «Jesolo» edito a Venezia nel 1927. L'autorizzazione ministeriale e modi-

ficato umano finisce in genere con l'adattarsi, alle condizioni atmosferiche, non è men vero che la caratteristica elasticità del clima nelle nostre regioni è quella che si presta meno ad adattamenti. In secondo luogo, la buona dose di umidità che accompagna l'attuale calura, rende il clima notevolmente pesante.

MENTRE SI PERSEGUITANO LE COLONIE GESTITE DALLE ORGANIZZAZIONI DEMOCRATICHE

## 200 bimbi leccesi tornano sporchi e affamati da una colonia organizzata dai clericali in Sila

La vibrata protesta delle famiglie - Alcuni ragazzi hanno dichiarato di essere stati anche percosi - Censura sulle lettere dei bimbi alle famiglie - Si chiede che sia promossa un'inchiesta

LECCHE, 12. — Una nuova conferma del disordine e dell'incultura con cui sono organizzate le colonie estive per l'infanzia, da parte delle organizzazioni religiose e degli organismi governativi che le finanziano, è venuta dal ritorno a Lecce del piccolo Varola — quando ha visto il piccolo che ha confessato ai suoi genitori di essere stato più volte bastonato e sulla sua testa era chiaramente visibile una larga contusione.

La locale attività prestata dal personale dell'Ufficio dioplogico regionale, dell'Associazione provinciale della agricoltura e del locale zuccherificio, ha dato i suoi frutti e l'invasione delle locuste è finita con la totale eliminazione dei nocivissimi insetti.

La zona invasa è stata di una estensione di 1200 ettari e maggiormente invasi sono stati: l'Altipiano di Ricciano, l'Altipiano di Coloforito quello di Aniffo, la località di Fondi e l'area del comune di Foligno e la zona a confine fra il nostro Comune e quello di Nocera Umbra per un'estensione di 600 ettari di terreno.

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

Il padre del bambino Stella Giuseppe, di 9 anni, ci ha detto che suo figlio era dimagrito di parecchio chili. Il bimbo era incredibilmente sporco e infestato da cimici e pidocchi. Il piccolo ha confessato ai suoi genitori di essere stato più volte bastonato e sulla sua testa era chiaramente visibile una larga contusione.

Il signor Gino Varola ci ha detto che suo figlio, soffrendo addirittura la fame aveva tentato più volte di scrivere a casa, ma le sue lettere erano state tutte lacerate dalle sorveglianti. «Sono rimasto terrorizzato — ci ha detto il padre — quando ho visto mio figlio, sembrava uno scheletro, era coperto di sporchie

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

telligenza e del sentimento, volte a un concorde lavoro di civiltà, si spuntano dinanzi all'oltracostante fanatismo, che accesa e corrompe. Dell'assalto di questa mia lettera, lei vede, non si è accorto. Io scrivo dai limiti della Val di Fassa, la Valle ove la prima propaganda di Battisti si trovò di fronte ad insidie ed assalti di contadini, armati di forcole e badili, ispirati e condotti non precisamente da rappresentanti dei partiti liberali o socialisti, dalla Valle che rimase fino al 1914 la più attaccata al partito cattolico dei Paolazzi e compagni.

Le famiglie dei bimbi tornati dalla Sila sono in viva agitazione ed è probabile — stando a quanto ci hanno espresso alcuni genitori — che la magistratura sia chiamata a svolgere qualche inchiesta. Si ritiene, comunque, che il Prefetto, per primo, debba immediatamente aprire una severa inchiesta per accertare tutte ciò che denunciano i bimbi; dalle bastonature alla fame, alla mancanza di igiene alla sottrazione e soppressione delle lettere. Non sarebbe giusto infatti che quelle stesse persone che si accantano tanto volentieri contro le colonie delle organizzazioni democratiche, riuscissero ora a far passare sotto silenzio quanto è stato denunciato.

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

«L'oltraggio a Battisti» (Continuazione dalla prima pagina)

